



## **REGOLAMENTO INTERNO DELLA ASSOCIAZIONE CULTURALE "E' TUTTA SCENA!"**

v. 1.0 16/09/2019

- 1) L'unico scopo dell'appartenenza alla Associazione è quello di divertirsi facendo divertire gli spettatori e, al limite, facendo beneficenza. Il divertimento è il bene non negoziabile dell'appartenenza all'Associazione. Se l'attività va a discapito del divertimento il riunirsi in Associazione perde di senso.
- 2) L'Associazione è aperta ad accogliere chiunque ne voglia far parte e sottoscriva (e dimostri di rispettare) queste linee guida, divenendo socio e versando le quote previste.
- 3) L'Associazione non ha un capo, ha rappresentanti eletti dai Soci (il Consiglio Direttivo) che restano in carica 3 anni. Il Consiglio Direttivo propone nelle sue Assemblee Ordinarie, le attività previste per l'anno che viene.
- 4) Il Consiglio Direttivo decide quali spettacoli l'Associazione realizzerà durante l'anno e ne indica i registi, il tutto compatibilmente con le risorse finanziarie, la disponibilità di spazi per le prove, la presenza di risorse umane sufficienti.
- 5) Nella organizzazione degli spettacoli teatrali ognuno deve stare al posto suo: regia la fa il regista, le battute le cambiano l'autore o il regista, l'actor coach lo fa l'actor coach o il regista. L'attore al massimo propone al regista modifiche per la propria parte, non corregge i colleghi. L'esperienza di un attore non è un grado militare e non conferisce particolare autorità.
- 6) Tutti i membri della Associazione hanno diritto di partecipare ad almeno uno spettacolo, le scelte di commedie, copioni, spettacoli devono essere finalizzate a portare sul palco chiunque della Associazione ne abbia desiderio, senza eccezioni, a patto che il socio si impegni ad apprendere i rudimenti insegnati dai docenti o i suggerimenti dei registi ed actor coach.
- 7) All'interno della Associazione l'amicizia non è certo un obbligo. Il rispetto reciproco sì, tassativo. Problemi di coesione, presunte scorrettezze, fastidi, si denunciano NELLA Associazione ed ALLA Associazione, parlando chiaro con tutti, o rivolgendosi al Consiglio Direttivo direttamente. Non ci si va a lamentare dal regista, dall'autore o dall'actor coach in privato, affinché intervengano, perché il loro compito non è questo. È l'Associazione che risolve i problemi della Associazione collettivamente. Poiché ai registi sono affidati gruppi dei soci per gli spettacoli previsti, i registi fungono da rappresentanti del CD della Associazione presso i loro attori, e se raccolgono lamentele o denunce devono girarle al CD per i provvedimenti del caso. All'inizio di ogni sessione di prove, chiunque abbia da lamentare qualcosa è invitato a farlo con chiarezza e tempestività.
- 8) Le parti le assegna il regista. Un attore, prima che siano assegnate, può esprimere desideri riguardo il tipo di sfida che desidera ricevere, se possibile. Non è un obbligo accontentarlo anche se è auspicabile che ciò accada. L'attore non sceglie il regista né la



commedia. È il contrario. Al massimo può rifiutare la parte, poi starà al regista fare le sue valutazioni.

- 9) Se si accetta una parte, si accetta un impegno e questo impegno, salvo casi davvero gravi, si porta a termine. Riflessioni sulla capacità di mantenere l'impegno vanno risolte prima di accettarlo. Tutto questo salvo casi gravi che sono ovviamente più importanti di qualunque commedia.
- 10) L'impegno richiede che si presenzi a tutte le prove salvo malattie o impedimenti seri come quelli che costringerebbero a prendersi un giorno di ferie dal lavoro. In generale comunque si devono saltare il minor numero di prove possibili perché i tuoi compagni hanno il diritto di provare con lo stesso attore con cui andranno in scena. Se, nonostante la serietà di ognuno, le assenze diventano troppe per motivi contingenti, occorre rendersi disponibili in ogni modo a recuperare e a far recuperare i colleghi.
- 11) L'impegno richiede che si rispettino le attese del regista riguardo i tempi entro i quali fare la memoria. Tutti gli attori devono farla entro il medesimo limite così che il regista possa andare oltre e lavorare sui dettagli dell'interpretazione. Restare indietro rispetto agli altri è una grave mancanza di rispetto per i tuoi colleghi. Questo è un malvezzo di sempre e va superato.
- 12) Non esistono parti meno impegnative o stimolanti in una commedia. Esistono solo personaggi delineati meglio o peggio, ma questi ultimi sono quasi sempre una sfida più interessante
- 13) Regista e actor coach possono chiederti di frequentare con assiduità, di fare la memoria entro certi tempi prestabiliti e validi per tutti, di imparare movimenti e interpretazione. Tutto il resto possono chiederlo ma non è un obbligo ottenerlo. Livelli di interpretazione, capacità di movimento, sfrontatezza, voce, sono limiti di ognuno e ognuno, compatibilmente coi propri impegni, cerca di superarli. Il massimo che può succedere è che nella assegnazione delle parti il regista tenga giustamente conto di ciò che può ottenere da ciascuno. Se ho un accento di un certo tipo e non riesco a superare questo limite non mi si può costringere a dedicarci tempo extra, ma analogamente non si può pretendere poi che il regista penalizzi la commedia affidandoci una parte che non siamo in grado di sostenere adeguatamente per nostri limiti.
- 14) L'Associazione garantisce sempre assoluta chiarezza, trasparenza e lucidità sulle eventuali materie economiche. Come si spendono le eventuali rimesse degli attori e gli incassi verrà chiarito prima di cominciare. Durante la preparazione, ogni eventuale modifica ai patti iniziali va discussa preventivamente e al termine i soci devono ricevere certosino e dettagliato rendiconto di entrate e uscite.
- 15) Le prove devono essere organizzate in modo da massimizzare l'impegno e la partecipazione di ognuno e ridurre il tempo in cui uno è semplice spettatore. Le prove devono contenere anche una parte teorico/pratica sui singoli campi della materia



recitativa (dizione, respirazione, articolazione, movimenti, interpretazione, improvvisazione ...) in modo da livellare le conoscenze di tutti i membri del gruppo, compresi gli ultimi ingressi.

- 16) I contributi economici richiesti al gruppo devono essere contenuti e anche le attività extra (cene, incontri, eventi) dovrebbero essere organizzate tenendo conto delle possibilità di ciascuno oppure il gruppo si farà carico di consentire a tutti di parteciparvi dividendo le spese tra chi può.
- 17) Giacché non si tratta di una compagnia professionale, per tutti i ruoli non coperti, è necessario il contributo fattivo di tutti a collaborare a cose come trucco, biglietteria, luci, audio, foto, grafica, video, scenografia, coreografie, promozione, siti web, pubblicità, sponsor, costumi ognuno per quel che può.
- 18) I materiali tecnici, quelli di scena, i costumi, le scenografie e quant'altro di proprietà della Associazione, va gestito e curato con lo spirito del buon padre di famiglia quando lo si riceve per utilizzarlo. Il Consiglio Direttivo indicherà un responsabile per la tenuta del magazzino e la concessione in uso dei materiali.
- 19) L'uso del logo e del nome della Associazione va autorizzato dal Consiglio Direttivo.
- 20) Nei casi di denunce di comportamenti gravi e del tutto contrari allo spirito ed alla lettera di questo regolamento e dello Statuto della Associazione, il Consiglio Direttivo a maggioranza può:
  - Autorizzare il regista alla sostituzione di uno o più soci attori. Per attori non soci i registi sono liberi di agire senza richiedere il permesso al Consiglio Direttivo.
  - Sospendere un socio in attesa di esaminarne il caso
  - Ritirare la tessera e cacciare dalla Associazione un socio per comportamenti particolarmente gravi

Se il giudicato è un membro del Consiglio Direttivo egli dovrà astenersi dal giudizio e sarà rimpiazzato nel collegio giudicante da altro socio scelto a caso mediante sorteggio tra i soci.

Roma lì 16/09/2019

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



---

---